AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

RISCHIO RESTITUZIONE INDENNITA' MEDICI 118. TAGLIERI A MARSILIO, "CHIARIRE LE RESPONSABILITA"

20 Novembre 2026



PESCARA – «Per anni hanno garantito il soccorso sulle ambulanze, lavorando di notte, nei giorni festivi e nelle situazioni di maggiore emergenza. Oggi quegli stessi medici rischiano di dover restituire somme enormi, ricevute sulla base di accordi approvati dalla Regione Abruzzo. È una vicenda gravissima, che mette in discussione non soltanto la serenità economica di decine di professionisti, ma anche il futuro del servizio di emergenza sanitaria 118».

È quanto denuncia il capogruppo del Movimento 5 Stelle in Consiglio regionale, Francesco Taglieri, che ha presentato un'interpellanza al presidente Marco Marsilio e all'assessore alla Sanità Nicoletta Verì per chiedere chiarimenti e interventi urgenti sulla vicenda delle indennità riconosciute ai medici del 118. Si tratta di una tematica già raccontata da Abruzzoweb in più occasioni riferendo anche di inchieste contabili aperte al riguardo, e che ora torna di attualità.

«Parliamo di circa 5 milioni di euro contestati, di cui oltre 1,8 milioni nella sola ASL Lanciano-Vasto-Chieti. Sono somme che i medici hanno percepito per anni, attraverso le buste paga, sulla base di un accordo regionale approvato nel 2006. Non si tratta di professionisti che hanno deciso autonomamente quanto guadagnare, ma di persone che hanno lavorato rispettando condizioni economiche stabilite e applicate dalle stesse amministrazioni pubbliche.Oggi, a distanza di anni, si scopre che quelle indennità sarebbero state corrisposte illegittimamente. E chi rischia di pagarne le conseguenze? Proprio i medici che hanno garantito il servizio».

Taglieri richiama anche i procedimenti avviati dalla Corte dei conti, che hanno coinvolto responsabilità amministrative nella gestione delle indennità. «La domanda è semplice: se quelle somme non dovevano essere pagate, perché la Regione e le aziende sanitarie hanno continuato a corrisponderle per anni? Chi doveva controllare? Chi doveva intervenire? Non possiamo accettare che eventuali errori nella gestione della sanità pubblica finiscano per ricadere esclusivamente sulle spalle dei professionisti.Ci sono medici ai quali vengono richiesti indietro oltre 95.000 euro. Cifre che possono mettere in difficoltà una famiglia, compromettere i risparmi di una vita e cancellare anni di sacrifici professionali».

Ma la vicenda assume contorni ancora più preoccupanti alla luce della recente riorganizzazione del servizio di emergenza territoriale. «La Giunta Marsilio ha approvato un nuovo modello organizzativo del 118 che prevede 111 postazioni

complessive, delle quali soltanto 32 medicalizzate. Già oggi trovare medici disponibili a lavorare sulle ambulanze è più difficile. Se a questa situazione aggiungiamo richieste di restituzione per decine di migliaia di euro e compensi previsti dal nuovo accordo regionale che, secondo quanto segnalato, non vengono ancora corrisposti, quale professionista sarà disposto a continuare a lavorare nel servizio di emergenza territoriale? Il rischio è che molti medici decidano di lasciare il 118 o che altri rinuncino a entrarvi. E quando un'ambulanza non ha personale necessario, a pagarne le conseguenze sono i cittadini, soprattutto quelli che vivono nelle aree interne, dove raggiungere un ospedale richiede più tempo».

Con l'interpellanza, Taglieri chiede alla Giunta regionale di chiarire le responsabilità nella gestione delle indennità, verificare la legittimità delle richieste di restituzione, valutare la sospensione delle iniziative di recupero in attesa della pronuncia della Corte costituzionale e garantire il pagamento dei compensi previsti dal nuovo accordo regionale.

«Nessuno chiede di ignorare le decisioni della magistratura o di sottrarre qualcuno alle proprie responsabilità. Chiediamo però che la Regione faccia fino in fondo la propria parte, tutelando i professionisti che hanno lavorato in buona fede e impedendo che una vicenda amministrativa si trasformi in un ulteriore colpo al sistema dell'emergenza sanitaria.

Marsilio e Verì devono spiegare perché non si è intervenuti prima e quali soluzioni intendano adottare oggi. Non possiamo permetterci di perdere altri medici del 118. Perché quando viene meno un medico su un'ambulanza, non è soltanto un problema di organici: è la sicurezza degli abruzzesi a essere messa a rischio», conclude Taglieri.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli